

Progetto Veterinario Informa

Rivista bimestrale di cultura veterinaria equestre dell'Associazione Progetto Veterinario
www.progettoveterinario.it

Editore
APV

Redazione
via Monte Rosso 51, 21010
Cardano Al Campo (Va)
Tel.: +39 0331 262308
Fax: +39 0331 730803
segreteria@progettoveterinario.it

Stampa
TIPOGRAFIA di Perrero A.
via G. Collegno 17, 10143 Torino

Iscrizione al Tribunale
di Busto Arsizio n. 05/09
del 2 marzo 2009

Direttore responsabile
Mauro Quercioni

Direttore scientifico
Alessandro Centinaio

Comitato di redazione
Carolina Giaimo
Chiara Zoccatelli

SOMMARIO

Apertura

PVI Anno II
A. Centinaio p. 1

Ricerca e innovazione

Cellule staminali: moda o
scienza?
M. Luxardo p. 1/6

Una finestra su...mascalcia

Tarlo: animale o fungo?
C. Cordaro p. 2-3

TECAR Informa

Trattamento di un ascesso
iatrogeno
C. Zoccatelli p. 3

A proposito di...prevenzione

West Nile Disease
Clinica della Brughiera p. 4

1

2010

Gennaio - Febbraio

Anno II

Cellule staminali: moda o scienza? Facciamo il punto

Milo Luxardo

Le cellule staminali sono uno degli argomenti di attualità sia in medicina umana che in veterinaria. Esse sono delle cellule allo stato indifferenziato capaci di evolvere e di trasformarsi in cellule specifiche di un dato organo, in altre parole possono diventare cellule del muscolo piuttosto che dell'osso o del tendine o della superficie dell'occhio. Sono presenti nei tessuti embrionali, ma anche nei tessuti dei soggetti adulti e in particolare modo, seppur in piccole quantità, nel midollo osseo e nel grasso. Inoltre circolano occasionalmente nel sangue. L'aspetto interessante delle staminali è che agiscono da veri e propri agenti riparatori e pezzi di ricambio. Se messe stabilmente assieme ad una determinata popolazione di cellule, possono trasformarsi e diventare uguali a loro. Un vero e proprio *jolly*. Si suppone che in virtù di questa loro capacità e del fatto che circolino seppur in piccole quantità nel sangue, se trattate nel sito di una lesione ad esempio per effetto del coagulo o di una ostruzione vasale, "capiscono" di essere arrivate a destinazione e si trasformano nelle cellule che le circondano. Moltiplicandosi successivamente e sostituendo quindi il tessuto lesionato o distrutto.

Ci si può domandare, chissà quanti microinfarti o microtraumi in genere, subiti nel corso della vita, siano stati riparati senza che ce ne fossimo accorti grazie alle staminali. Ovviamente se la lesione è imponente non riescono a supplire al deficit e allora avviene la cicatrizzazione (che è diversa dalla riparazione), con ricostituzione parziale del tessuto.

Con queste premesse risulta ovvio come il potenziale di utilizzo sia enorme, praticamente infinito e ponga le basi per un approccio terapeutico più rispettoso e naturale rispetto ad altri metodi, nei quali l'approccio si basa sulla semplice asportazione della parte malata o della lotta contro la causa "sparando cannonate". Intendiamoci, questi approcci sono sempre indispensabili in alcuni casi.

La ricerca clinica si è lanciata piena di entusiasmo in questo settore, perché se l'azione delle staminali, almeno per la piccola parte che ci interessa in questo caso, è confermata, quello che non si sa ancora bene è come pilotarle ed in generale utilizzarle. E' questa l'affascinante sfida. Ospedali, centri di ricerca e cliniche, ognuno con i propri mezzi e metodi, si lanciano in questa avventura, a volte con risultati strabilianti per gli stessi ricercatori, a volte deludenti. Si cerca allora di capire il perché. Sia ben chiaro: siamo alla fase sperimentale, anche se in alcuni settori i protocolli terapeutici iniziano ad essere definiti e a vedersi i risultati positivi. Come regolarmente capita se l'argomento è affascinante, la stampa fa il suo mestiere dando la notizia e il marketing si scatena vedendo la possibilità di profitto. In campo umano i "viaggi della speranza" hanno a volte dato risultati non solo deludenti, ma anche tragici. Sono noti casi di persone che si sono trovate a lottare oltre che contro la malattia originaria anche contro tumori generati da cellule che forse erano staminali, ma purtroppo anche tumorali.

continua a pagina 6

Progetto Veterinario Informa Anno II

Alessandro Centinaio

Volendo fare un bilancio sul primo anno di attività di **Progetto Veterinario Informa** possiamo concludere che è stato un successo. E non era scontato. Passare dalla produzione di alcune "pagine veterinarie" alla fondazione di una specifica ed autonoma rivista della nostra Associazione, richiedeva un progetto editoriale strutturato e consapevole, dunque un nuovo impegno in termini di risorse umane, economiche ed organizzative. I positivi riscontri raccolti ci dicono che la forza della nostra motivazione ha raggiunto le aspettative del pubblico dei lettori, siano essi medici veterinari che operatori tecnici del settore, cavalieri e appassionati del mondo equestre. E ci stimolano ad andare avanti ed a fare sempre meglio.

Con questo numero si inaugura, così, il secondo anno di produzione, confermando una strutturazione della rivista in specifiche Sezioni tematiche e Rubriche, che si susseguiranno nel corso dei 6 numeri. Così come è confermata la nostra intenzione di dare spazio alle curiosità ed aspettative dei lettori che sono chiamati a svolgere un ruolo attivo sottoponendo alla Redazione temi, idee, proposte di approfondimento. Uno scambio che può avvenire grazie all'apposito servizio e-mail (segreteria@progettoveterinario.it) attivo presso la Redazione, a cui il lettore può inviare le proprie richieste o domande specifiche che i nostri esperti esamineranno e tratteranno nel merito.

